

La motivazione sta nella «precisione chirurgica» con cui sono state appiccate le fiamme

Spunta l'ombra dell'eversione sul rogo di Città della Scienza

Intanto la Regione dà il via libera alla cassa integrazione in deroga per i lavoratori

**Il caso
La pista camorristica
resta al vaglio
degli inquirenti, ma
arriva un'ipotesi
inquietante che
apre nuovi scenari**

La pista interna, quella camorristica, ma tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti che stanno indagando sui fatti di Città della Scienza spunta anche quella eversiva.

E se fino a ieri quella che conduceva alla malavita organizzata appariva la più plausibile, tant'è che la l'inchiesta era stata affidata alla Dda per accendere i suoi riflettori sui clan interessati ad appalti, all'eventuale ricostruzione o a estorsioni, nelle ultime ore si è affacciata anche l'ipotesi più inquietante, formulata da organi investigativi, di un atto di eversione.

Quest'ultimo scenario si reggerebbe soprattutto su quella che viene definita da alcuni investigatori "la precisione chirurgica" con la quale, in base agli elementi raccolti finora, sono state appiccate le fiamme.

Ma comunque sia, ieri, sul rogo che ha scosso l'intera regione ed il Paese, non sono mancate ulteriori reazioni e novità.

Oramai accertata la natura dolosa dell'incendio, il governatore campano, Stefano Caldoro affida la sua riflessione sulla necessità di "reagire con fatti concreti, insieme, istituzioni, parti sociali e cittadini e far capire la forza delle istituzioni", a Twitter.

Da palazzo Santa Lucia, intanto, novità per i 160 dipendenti di Città della Scienza: il via libera alla cassa integrazione in deroga e a misure di politica attiva per preservare le competenze dei lavoratori.

A renderlo noto è stato ieri l'assessore al Lavoro della Regione Campania, Severino Nappi, al termine della riunione della cabina di regia, alla quale hanno preso parte i sindacati e i vertici della Fondazione Idis (proprietaria di

Città della Scienza), convocata per fare il punto della situazione ed assumere i primi provvedimenti del caso.

"La Regione ha messo in sicurezza i lavoratori della struttura e dell'indotto - ha affermato Nappi - attraverso l'applicazione della cassa integrazione in deroga, al momento unico strumento applicabile per il salvataggio dei livelli occupazionali".

Il provvedimento riguarda, al momento, i dipendenti della struttura e dell'indotto diretto, circa un centinaio di persone alle quali sarà garantita questa forma di sostegno al reddito.

Allo stesso tempo, ha aggiunto l'assessore Nappi, "saranno garantite anche le politiche attive per il lavoro, per preservare le loro competenze".

"Il prossimo passo immediato - ha fatto sapere - è prendere contatti con il ministero del Lavoro e con l'Inps per individuare anche altre forme di sostegno al reddito".

Dal consiglio regionale campano arriva invece la richiesta di socialisti al presidente Paolo Romano di convocare al più presto una seduta dell'aula regionale, "luogo dove poter deliberare una proposta unanime e condivisa, per il futuro di Città della Scienza".

Contestualmente, la presidente Antonia Ruggiero e i componenti della VI Commissione Istruzione, Ricerca Scientifica e Cultura, ha fatto sapere che insieme con i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale Luciano Schifone e Angela Cortese, si recheranno domattina in visita a quanto rimasto di Città della Scienza dove incontreranno il presidente della Fondazione, Silvestrini, "per offrire il proprio contributo ad una serie di iniziative da mettere in atto per approntare quanto prima un iter finalizzato alla ricostruzione dell'importante polo culturale e scientifico di Bagnoli".



